

PROTOCOLLO “MANUALE INFORMATIVO IN MATERIA DI SICUREZZA SUL L.L.” PER IL PERSONALE NON DIPENDENTE

ASST BERGAMO OVEST

RESPONSABILITÀ

- Dr.ssa Elisabetta Fabbrini - Direttore Generale
- Dott. Santino Silva - Direttore Sanitario Aziendale
- Dr.ssa Barbara Mangiacavalli - Direttore Socio-Sanitario
- Dr. Giovanni Palazzo - Direttore Amministrativo

Vi è un Resp. Direzione Medica dei Presidi : Dr. Giancarlo Cordani, coadiuvato all'Ospedale di Treviglio dalla Dr.ssa Antonella De Giuseppe e a Romano dal Dr. Angelo Allevi.

Il Datore di lavoro, in questo caso è il Direttore Generale, che rappresenta il Responsabile della Sicurezza per l'ASST.

Ogni Polo Ospedaliero e le Strutture Sociosanitarie sono dotate di un **Piano di Emergenza**, conosciuto dal personale dipendente e da chi svolge attività in Ospedale. Presso tali Strutture, il Piano di Emergenza, che racchiude le principali azioni da intraprendere, per fronteggiare una delle criticità in Esso riportate. L'ALLERTAMENTO e la conseguente attivazione del P.E., a seguito di segnalazione di Emergenza (incendio, allagamento, terrorismo, terremoto, etc..) è dato dal **Servizio di Portineria**, che rappresenta la Centrale Operativa del Presidio(denominata appunto C.O.). Si riportano per opportuna conoscenza i recapiti telefonici relativi alla Stessa:

- Portineria Ospedale di Treviglio – Tel. 0363/4241 (Int. 2249)
- Portineria Ospedale di Romano di Lombardia – Tel. 0363/9901 (Int. 3899)

La **Sorveglianza Sanitaria**, solo per il personale dipendente che accede ai Reparti e Servizi, è affidata al Medico Competente Dr. Adriano Pozzi (Tel. 0363/424689) coadiuvato dall'I.P. Patrizia Nava (Tel. 0363/424421)

• Il Responsabile del **Servizio di Prevenzione e Protezione** dell'Azienda è l'Arch. Genny Baiettini (Tel. 0363/424614) coadiuvato dall'ASPP Marco Galli, con mansioni di Tecnico e Coadiutore Amministrativo Esperto (Tel. 0363/424567);



I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Personale, incaricato e nominato dalle Rappresentanze Sindacali, per coadiuvare il lavoro in Sicurezza in Azienda. Queste figure sono formate, attraverso corsi specifici e di aggiornamento annuo, per coadiuvare il lavoratore e per informare e contribuire al raggiungimento di un buon livello di sicurezza, oltre alla definizione di azioni migliorative, da parte del Direttore Generale e sono:

- Sig. Dott. Voltini (U.O.C. Radiologia Ospedale di Romano di L.dia)
- Sig. ra Serblin (U.O.C. Riabilitazione Ospedale di Romano di L.dia)
- Sig. ra Melgari(U.O.C. Riabilitazione Ospedale di Treviglio)
- Sig. De Bernardin (UOC Medicina di Laboratorio di Treviglio)
- Dr. Massimo Corti (Resp SerD Treviglio)

**SI RICORDA CHE NELLE STRUTTURE DELL'ASST È
VIETATO FUMARE**



LEGGE 16 GENNAIO 2003, N.3 - ART.51
e successive modificazioni ed integrazioni

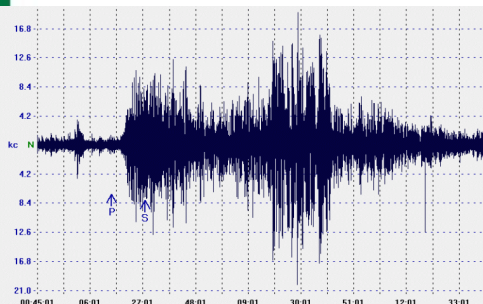
VIETATO FUMARE

Situazioni di pericolo



Le situazioni di pericolo analizzate sono:

- incendio
- versamento di sostanze chimiche inquinanti
- allagamento
- fuga di gas
- terremoto
- terrorismo
- blocco ascensore
- rischi tecnologici
- altro



Situazioni di pericolo



- **Il rischio incendi** rappresenta uno, fra i rischi più rilevanti, così come da specifiche indicazioni dettate dal **D.M. 10.03.98 e s.m.i.** (Di seguito, viene riportata la procedura, da adottare in caso di incendio in Ospedale, o nelle Strutture Sociosanitarie dell'Azienda: P.E., ovvero Piano di Emergenza) Si deve tener presente, che, l'ASST BERGAMO OVEST, può designare qualsiasi Dipendente, come Addetto Antincendio, e che lo Stesso, ha il dovere di intervenire, una volta formato, in caso di emergenza. In particolare si specifica che, i lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni, ovvero dei rischi specifici dell'Azienda, e/o dell'Unità Produttiva. Il Loro Responsabile, ovvero il Dirigente dell'U.O., ha il dovere di informare il proprio personale, circa le misure di sicurezza e di richiedere una formazione specifica. L'ASST BG Ovest ha stabilito la formazione di tutto il personale (anche del settore amministrativo) per poter affrontare in modo competente ed adeguato le problematiche legate a possibili incendi ed emergenze in genere

- **Il rischio di versamento di sostanze chimiche inquinanti**, è strettamente legato alla tipologia e alla quantità presenti in ogni reparto, in particolare nel Laboratorio Analisi, nella Farmacia, nell'Anatomia Patologica, nel Servizio di Radiologia (**PSSPP02 Gestione del rischio incendio**). Non si ravvedono preoccupazioni relative alla presenza di grossi quantitativi, infatti i Responsabili delle strutture, sopra citate, hanno aderito alla misura di sicurezza che prevede la limitazione delle scorte. Sono comunque, agli atti procedure specifiche di sicurezza e contenimento del rischio specifico.

Situazioni di pericolo



- **Il rischio allagamento** è esteso al piano terreno (anche per eventi metereologici) e a tutti i piani, in caso di guasto degli impianti idrici e sanitari.

- **Il rischio fughe di gas**, è presente principalmente nei luoghi delle Centrali Termiche. Non si escludono, pur tuttavia, anche altri ambiti interessati nelle Strutture dell'Azienda.



- **Il rischio terremoto**, visto che in generale i PP.OO. dell'Azienda non rientrano in una zona a rischio sismico rilevante, viene considerato seguendo le linee generali (indicate di seguito), Ma anche in riferimento alle altre zone in cui potrebbe esserci un effettivo rischio sismico, permangono le stesse istruzioni operative.



- **Il rischio terrorismo**, viene valutato seguendo le linee generali impartite dagli organi specifici, quali i corpi di polizia, ecc.. (indicate di seguito).

- **Il rischio per blocco ascensore e/o rischio tecnologico** è rilevante soprattutto, nel caso di persone in condizioni cliniche gravi, che, necessitano di un intervento medico immediato e che si trovino intrappolate in cabine temporaneamente non funzionanti. Di seguito si riporta la procedura già riportata nel Piano di Emergenza generale.

Obblighi

Con gli obblighi previsti per il Datore di lavoro, per il Dirigente ed il Preposto (figure responsabili e referenti nella normativa vigente in materia di sicurezza), si prevedono anche obblighi per il lavoratore, e, oltre al Decreto Legislativo 81/2008 e sue successive integrazioni e modifiche, il lavoratore (e quindi anche il tirocinante) e' tenuto ad osservare, sempre le disposizioni sotto elencate:

- Attenersi alle istruzioni impartite dal Datore di lavoro, dai Dirigenti e dai Preposti, al fine della protezione collettiva ed individuale;
- Usare con cura ed in modo appropriato i dispositivi di sicurezza, i mezzi di protezione individuali e/o collettivi, forniti o predisposti dal Datore di Lavoro, Dirigenti e Preposti;
- Segnalare immediatamente al Datore di Lavoro, al Dirigente, o al Preposto le deficienze dei dispositivi e/o dei mezzi di protezione, nonché, le altre eventuali condizioni di pericolo, adoperandosi, direttamente, in caso di Emergenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per limitare, o ridurre il rischio e/o l'eventuale danno;



Obblighi



- Non rimuovere o modificare, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza, i mezzi individuali o collettivi di protezione, i dispositivi di segnalazione o misurazione;
- Non compiere di propria iniziativa, operazioni o manovre, che non siano di propria competenza, ma che se effettuate, potrebbero compromettere la protezione e la sicurezza individuale, o collettiva;
- **Non utilizzare gli indumenti di lavoro (camici, mascherine, calzari ecc.) al di fuori del Reparto, ove si svolge la normale attività lavorativa (quindi non indossare i dpi nelle aree non destinate ad attività specifica, quali la mensa, i bar, i disimpegni centrali, le aree pubbliche, ecc., ecc.);**
- Nel caso di dipendenti, sottoporsi, sempre, alle visite e ai controlli sanitari previsti, dalla Sorveglianza Sanitaria.

Norme pratiche per la prevenzione incendi

- **VALIDE PER TUTTI (DIPENDENTI E /O TIROCINANTI).**



- Informarsi sulla dislocazione delle dotazioni antincendio e delle vie di fuga. Verificare le planimetrie antincendio, presenti nei reparti, o luoghi di passaggio interni al P.O., o presenti presso le Strutture Sociosanitarie
- Vietare l'uso di fiamme libere, o di apparecchi generatori di calore;
- Non fumare;
- Non depositare e non utilizzare impropriamente materiali facilmente infiammabili;
- Non ostruire prese d'aria e di raffreddamento di apparecchi elettrici;
- Utilizzare impropriamente e continuativamente i dispositivi di protezione individuale;
- Non ostruire le vie di fuga;
- Lasciare libere da oggetti e ben visibili le dotazioni antincendio;
- Non ostruire prese d'aria del condizionamento;
- Segnalare le situazioni a rischio al proprio Responsabile;
- Togliere tensione alle apparecchiature elettriche, quando non utilizzate, salvo quelle da mantenere in costante servizio;
- Non chiudere a chiave le porte di collegamento, o di locali con personale all'interno, o di cui non si conosca la destinazione d'uso.

Tutti gli operatori sanitari, tecnici ed amministrativi(tirocinanti compresi) hanno l'obbligo di:



- Evitare di ingombrare, anche temporaneamente, le vie di fuga, le uscite di sicurezza, i presidi antincendio, da qualsiasi ostacolo, mobile o visivo;
- Comunicare al proprio Responsabile, tutte le anomalie riscontrate, per far sì che, esse vengano opportunamente denunciate e che quindi, non si ripetano;
- In caso di Emergenza, attenersi alle norme di comportamento, ed agli ordini impartiti dagli Addetti Antincendio e/o dai propri Responsabili.

RIVELAZIONE INCENDIO



Nei reparti OSPEDALIERI, l'allarme dovuto ad incendio, può essere dato da:

- sistema automatico di rivelazione incendio, collegato all'impianto rivelazione fumi, laddove esistente;
- chiunque percepisca la presenza di fumo, o di fiamme e/o situazioni di emergenza, mediante l'azionamento dei pulsanti di allarme (ove esistenti), o con avviso a voce, o tramite cellulare, chiamando la Centrale Operativa (portineria, laddove presente), o il responsabile del Servizio, vicino all'evento o alla criticità riscontrata.

Si ricorda che:

- Nel caso in cui, ci siano persone direttamente coinvolte nelle fiamme, occorre intervenire immediatamente, con coperta ignifuga, se presente, e comunque mai sintetica (solitamente presente negli armadi antincendio), per soffocare le fiamme.



**E' importante ricordare di
NON TOGLIERE GLI INDUMENTI AL FERITO**

DURANTE L'INTERVENTO DELLE SQUADRE ANTINCENDIO ED IN ATTESA DELL'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO (V.V.F.)

Tutto il personale infermieristico, medico, tecnico o amministrativo, seguendo le indicazioni del Comando di Reparto, ovvero Comando Generale(nel caso di incendio generalizzato) provvederà a:



- soccorrere persone in pericolo di vita, colpite dalle fiamme o dai fumi e dai gas sprigionatisi con l'incendio;

- rimuovere i pazienti allettati e disabili, più prossimi all'incendio, portandoli in zone separate e sicure, il più lontano possibile dall'incendio (luogo calmo, individuato nelle planimetrie di piano o reparto), così come indicato nelle norme di evacuazione dei pazienti allettati e successivamente se l'incendio generalizzato, nelle Zone di Raccolta esterne agli edifici;

- aprire le porte che, ancora, hanno senso di apertura contraria all'esodo;

- verificare che, non ci sia propagazione di fumo e calore in altre zone, vicine alle aree interessate;

- effettuare la "conta" del personale e dei pazienti(solitamente, almeno per la conta dei pazienti, risulta facile, grazie al personale di reparto, che segna le presenze; certamente più facile della conta sul pubblico presente nelle aree di attesa, o presso i poliambulatori);

- far mantenere la calma, riferendo ai degenti e pubblico presente, informazioni chiare sullo stato di fatto e sul contenimento dell'incendio; nonché sui soccorsi in arrivo o in azione;

- provvedere che, pazienti in particolari situazioni cliniche, abbiano la debita assistenza medica;

- fornire al Coordinatore dell'Emergenza o agli Addetti Antincendio o ai V.V.F., indicazioni, per eventuali salvataggi immediati, di persone rimaste bloccate dall'incendio, in qualche ala del presidio;

- segnalare situazioni particolari e/o problematiche al Comando Reparto, relative a condizioni critiche preesistenti, o che sono state visionate, durante le fasi dell'emergenza.



NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE



- Seguire le indicazioni del personale di reparto e/o servizio e non fare di testa propria (non conoscendo gli ambienti e la presenza di attrezzature, apparecchiature, sostanze chimiche e altro si potrebbe incorrere in danni più importanti, legati a rischi di altro genere). Conservare la calma;

- non correre;

- non usare ascensori;

- lasciare tutti gli oggetti personali ingombranti, Nel luogo che si abbandona, e' vietato tornare nel luogo interessato da emergenza, per riprendere borse, documenti, ecc..ecc,)

- osservare le indicazioni fornite dal **Comando Reparto (ovvero Comando Generale)** e/o degli **Addetti Antincendio** ;

- camminare chinati e respirare con un fazzoletto, se possibile bagnato, con il volto verso terra, nel caso ci sia fumo lungo il percorso di fuga;

- non uscire dalla stanza, nel caso i corridoi siano invasi da fumo e/o fuoco, ma adottare le seguenti procedure:

- sigillare ogni fessura della porta mediante abiti bagnati; (ricordatevi che l'acqua potrebbe essere presente anche per la sola presenza di caloriferi nella stanza)

- bagnare la porta;

- richiamare l'attenzione di Addetti Antincendio, o di altro personale presente all'esterno, segnalando dalla finestra la propria situazione di pericolo;

- aprire le porte con attenzione, toccando la parte alta della porta con il dorso della mano, per verificarne la temperatura;

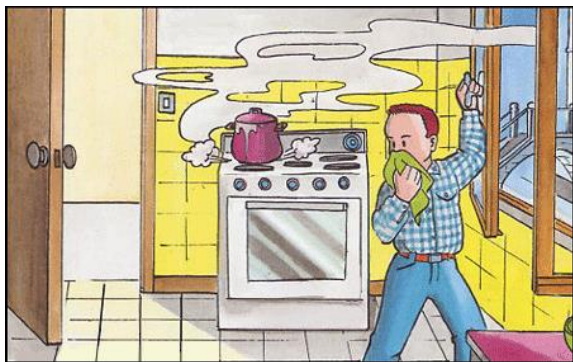
- le porte vanno aperte sempre tenendosi abbassati;

- verificare se si creano crepe nei muri (quelle orizzontali possono indicare crollo immediato);

- uscire dal reparto o dall'ospedale mantenendosi in fila, senza superare le altre persone;

- raggiungere un luogo all'esterno del reparto o dell'Ospedale, (o dall'edificio in cui ci si trova) dove non ci sia pericolo di un eventuale crollo o di intralcio ai soccorsi (luogo sicuro precedentemente individuato);

- non rientrare sul luogo del sinistro, se non dopo che sia stato dichiarato agibile dalle squadre dei VV.F.





PROCEDURE IN CASO DI SPANDIMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE INQUINANTI

Si fa presente che il S.P.P.Aziendale, ha definito misure di intervento specifiche, con D.P.I. e mezzi idonei, per la raccolta e il primo intervento, nel caso di spandimento accidentale di sostanza chimica. A supporto, devono essere sempre presenti le Schede di sicurezza a 16 campi, relative alle sostanze chimiche in uso.

Il complesso Ospedaliero **non è soggetto ad un elevato rischio, per lo spandimento di sostanze chimiche inquinanti**, tali da dover procedere alla stesura di un Piano di Emergenza per rischio chimico. Tuttavia, esistono istruzioni e procedure atte a contenere il rischio residuo e a permettere il mantenimento in sicurezza dell'ambiente di lavoro.

- Ogni reparto è dotato di un registro, accessibile e debitamente segnalato, a tutti gli operatori, che contiene le schede di sicurezza delle sostanze e dei preparati, utilizzati in reparto, necessarie per informare il lavoratore sulle caratteristiche e sui rischi legati all'uso delle sostanze chimiche, per limitare il rischio stesso ed avere informazioni sulle misure di sicurezza indispensabili.

- È comunque importante segnalare al Dirigente o al Preposto, ogni incidente e ogni near-miss; nonché compilare il "Registro degli infortuni", nel caso di incidente. Anche non grave, ma con infortunio, (rintracciabile, ora, c/o l'ufficio del Medico Competente, Dr. Roberto Sacchi)

PROCEDURE IN CASO DI ALLAGAMENTO

In caso di allagamento:ogni Persona, sia Essa dipendente, che tirocinante, che utente la struttura:



- una volta verificata ingente presenza di acqua in ambiente, deve accertarsi, se l'evento eccezionale è provocato, da agenti atmosferici, o da rottura di impianti idrici, o dal condizionamento.
- Deve tenersi lontano dall'acqua, preferibilmente intervenire, solo laddove ancora il luogo risulti asciutto;
- non toccare elementi metallici, o altri apparecchi elettrici a contatto con l'acqua;
- avvertire il Comando Reparto (o il Dirigente o il Preposto) il Quale, a Sua volta provvederà ad avvertire la Centrale Operativa,per dare l'allerta;
- allontanarsi dalla zona e se possibile limitare lo spandersi dell'acqua, utilizzando stracci,sabbia, segatura, sacchi, ecc,ecc..

PROCEDURE IN CASO DI FUGHE DI GAS

Questo tipo di evento può riscontrarsi, quasi esclusivamente, nelle **Centrali Termiche**, in alcune **cucine**, (non presenti in Ospedale) ed in alcuni **Laboratori di Analisi (non presenti in Ospedale) se presenti nelle Strutture Sociocanitarie;**

luoghi, in cui esiste una rete di distribuzione di gas metano.

Il metano ha un odore specifico e facilmente identificabile, comunque, in tutti i casi in cui si avverte un odore insolito, procedere come segue:

- aprire le finestre (nel caso in cui sia un luogo chiuso);
- spegnere immediatamente sigarette, pipe o qualsiasi strumento ad incandescenza;
- allontanarsi immediatamente dalla zona, avvertendo le persone più vicine e prossime, alla zona "sospetta", di allontanarsi e di non usare fiamme libere;
- chiudere le porte di collegamento, con le aree adiacenti (sempre valutando il pericolo, che tale situazione può comportare, in particolare verificare chi è presente e cosa si sta attuando nell'area predetta);
- **non accendere luci, né utilizzare fiamme libere, lampade o qualsiasi strumento, che, possa innescare scintille;**
- non telefonare dalla zona, in cui è presente la probabile fuga di gas;
- avvisare la Centra Presidio Ospedaliero, in cui si sta manifestando l'evento, componendo il n° di tel.: 9
- Nel caso in cui il **Comando Reparto**, emani l'ordine di "**EVACUARE L'OSPEDALE**" si ripeta a voce, lo stesso segnale a tutti gli operatori, pazienti e visitatori presenti nel Reparto o nell'Ospedale. Da poco è stato installato il ripetitore automatico relativo alla necessità di evacuare, tuttavia è sempre bene avvisare a voce, gli eventuali presenti in zona.



Per le procedure di evacuazione, si rimanda a quanto previsto già nella procedura del Rischio Incendio. E' bene comunque **avvisare** il personale e gli utenti di spegnere sigarette, luci o altro, che, possa 19 provocare scintille ed innescare un eventuale incendio.

PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO

Come è noto, i **terremoti** non sono né prevedibili, né si annunciano con alcun segno premonitore. Sono, quindi, eventi, che, si verificano improvvisamente, in tutta la loro gravità, con scosse di tipo ondulatorio o sussultorio, di elevata intensità la prima, cui fanno seguito, successivamente, altre scosse di intensità ridotta, fino al loro esaurimento.

In caso di terremoto quindi:

- conservare la calma e prepararsi a fronteggiare gli eventi successivi;
- proteggersi dalla caduta di oggetti, sistemati su scaffalature presenti negli ambienti, rifugiandosi sotto un tavolo, o comunque allontanandosi da superfici a specchio, o vetrate, strumenti e apparecchi elettrici;
- cercare di restare sempre vicino a muri perimetrali, per salvaguardarsi dallo sprofondamento centrale del pavimento;
- aprire le porte con lentezza e muoversi saggiando, sempre, la consistenza del punto su cui si appoggia il piede;
- scendere le scale tenendosi sempre lungo le pareti perimetrali, solitamente
- (la zona più sicura), se la condizione è veramente pericolosa, anche a modi "gambero", cioè all'indietro (per evitare di cadere nel vuoto, a precipizio, ma avendo comunque un punto d'appoggio)
- non usare gli ascensori;
- non usare accendini o fiamme libere;
- non usare telefoni, salvo casi di estrema urgenza (per tenere sgombre le linee e per non creare motivi di innesco incendio);
- non creare panico diffondendo notizie infondate; cercare invece di tranquillizzare con il mantenimento della calma.
- una volta raggiunto un luogo sicuro, restare in attesa delle disposizioni del Comando Reparto, non abbandonare il Presidio, perché si creerebbe panico e disservizio nella "conta del personale".



© Can Stock Photo - csp4731135

PROCEDURE IN CASO DI ALLARME TERRORISTICO



© Can Stock Photo - csp6633695

Le minacce generalmente vengono effettuate tramite telefonate che, giungono al centralino, ma chiunque può riceverle e per tale motivo, la linea guida, qui di seguito riportata, e trasmessa dagli Enti di polizia preposti e competenti, deve essere resa nota a tutto il personale:

- **quando si riceve telefonicamente una minaccia**, per la presenza di una bomba, occorre ascoltare con attenzione; non interrompere l'interlocutore; restare calmi e cortesi;
- cercare di **ottenere il massimo delle informazioni**, tenendo l'interlocutore al telefono, per il maggior tempo possibile;
- mentre il chiamante è ancora in linea, cercare di **richiamare l'attenzione** di un collega (con un segno convenzionale stabilito in precedenza), in modo che, se è possibile, anch'egli ascolti la conversazione; e possa poi aiutare a dare indicazioni precise alle Forze dell'Ordine
- se la minaccia è ripetuta più volte, è possibile che il servizio telefonico, abbia fornito un numero speciale da contattare su altra linea, per la ricerca automatica del chiamante, pertanto tale numero deve essere esteso al personale interessato;
- al termine della telefonata **avvertire immediatamente il Comando Reparto**, chiamando la portineria, e il più vicino comando delle Forze di Polizia e Carabinieri.
- non informare nessun altro circa la telefonata ricevuta per non diffondere il panico;
- compilare immediatamente la “**check list**”, di seguito riportata e consegnarla al **Comando Reparto**.

PROCEDURE IN CASO DI BLOCCO ASCENSORE



In caso di blocco improvviso degli ascensori, procedere nel seguente modo:

- telefonare al **Centralino del proprio Ospedale** componendo il n° di tel. : 9 .(Per le strutture Socio Sanitarie verificare la I.O. presente in ogni ambiente e le informazioni riportate nella cabina dell'ascensore)

in alternativa e nel caso necessiti chiamare :

- Portineria Ospedale di Treviglio Tel. 0363/4241 – 2249;
- Portineria Ospedale di Romano di L. Tel. 0363/9901 – 3899;

fornendo :

- il proprio nominativo;
- l'ascensore bloccato;
- il n°. di persone rimaste bloccate nella cabina;
- il n°. di telefono da cui si stà chiamando.

La **Centrale Operativa** che, riceve la chiamata, provvede a richiedere l'intervento:

- del personale interno, addetto alla manutenzione;
- della ditta incaricata alla manutenzione degli ascensori;

RISCHI LEGATI ALL'ATTIVITÀ OSPEDALIERA



- Rischio Fisico
- Rischio Radiologico – Nucleare (Nucleare, solo per l'Ospedale di Treviglio)
- Rischio Biologico
- Rischio Chimico
- Rischio Elettrico
- Rischio di esposizione al rumore
- Rischio Ergonomico e da Videoterminali

NOTE INFORMATIVE E RACCOMANDAZIONI PER TUTTI GLI OPERATORI ESPOSTI A RISCHIO FISICO



Movimentazione manuale dei carichi

Per ***movimentazione manuale dei carichi***, si intendono tutte le operazioni di trasporto, o di sostegno di un carico, ad opera di uno o più lavoratori (sollevare, deporre, spingere, tirare, portare, spostare un carico). Quando si tratta di carichi, solitamente il personale interessato dal rischio, è il personale di manutenzione o di magazzino; ma non si escludono neppure gli operatori sanitari che, hanno compiti di trasporto, spinta e traino di barelle, letti e carrozzine.

Per ***movimentazione dei pazienti ospedalizzati***, invece il rischio è specifico per gli operatori sanitari.

Protezione delle mani

Nello svolgere le normali attività lavorative, la pelle delle mani può essere danneggiata, venendo a contatto con:

- ✓ prodotti chimici (acidi, solventi, saponi, detergenti, prodotti corrosivi e composti metallici);
- ✓ forze meccaniche come frizione, pressione e vibrazioni;
- ✓ fattori ambientali (caldo, freddo, vento, radiazioni e sovraesposizione al sole);
- ✓ irritanti biologici (batteri, funghi, microparticelle, ecc.)

Alcune persone possono risultare sensibili ed allergiche ad alcune sostanze di tipo chimico, vegetale ed animale. Una delle sostanze che può creare seri problemi è certamente rappresentata dal lattice. In Azienda si è provveduto con percorsi latex-free



PROCEDURA PER LA PULIZIA ED IGIENE DELLA PERSONA

Un passo iniziale per la prevenzione dalle infezioni, derivanti dall'attività in ambito sanitario è una corretta igiene delle mani. Infatti, la superficie cutanea è ricca di diversi batteri, che (se la carica batterica è elevata) possono diventare causa di infezioni.



Risulta necessario quindi **lavarsi le mani**:

- Prima di iniziare il lavoro e dopo ogni interruzione dell'attività
- Prima di indossare i guanti e dopo aver tolto i guanti (dispositivi igienici)
- Dopo aver usato i servizi igienici
- Ogni volta che si passa da un'attività ad un'altra
- Dopo aver fumato, tossito o starnutito
- Dopo aver manipolato rifiuti o materiale potenzialmente contaminato
- Utilizzare i lavabi individuati per il personale
- Usare acqua calda e un detergente possibilmente battericida
- Distribuire il detergente/disinfettante su mani ed avambracci ed effettuare un'accurata pulizia, prima e dopo il contatto con ferite
- Tra un contatto e l'altro con pazienti e quando si ritenga, di aver toccato una fonte patogena
- Risciacquarsi abbondantemente ed asciugarsi con diffusori ad aria o anche con asciugamani monouso.

NOTE INFORMATIVE E RACCOMANDAZIONI PERTUTTI GLI OPERATORI ESPOSTI A RISCHIO“RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI”



RISCHIO DI ESPOSIZIONE AI RAGGI X: Le zone in cui esiste il rischio di “ potenziale esposizione ai raggi X”, sono segnalate, tramite, il segnale di pericolo triangolare:“**TRIFOGLIO NERO**”, in campo giallo, con la scritta sottostante “**ZONA CONTROLLATA**”, applicata alla porta di accesso dell’area interessata. Per accedere alla “zona controllata”, occorre l’autorizzazione, da parte del Responsabile dell’U.O. o di un Suo Preposto.



RISCHIO DI ESPOSIZIONE ALLE SOSTANZE RADIOATTIVE: Le zone in cui si impiegano le sostanze radioattive, sono segnalate tramite segnale di pericolo triangolare “**TRIFOGLIO NERO**” in campo giallo, con scritta “ **ZONA CONTROLLATA**”.In questo caso, oltre al rischio di esposizione alle radiazioni emesse dalle sostanze radioattive, esiste anche il rischio di contaminazione. Per accedere a queste zone, occorre l’autorizzazione da parte del Responsabile dell’U.O.

(Dirigente) o di un Suo Preposto.

NOTE INFORMATIVE E RACCOMANDAZIONI PER TUTTI GLI OPERATORI ESPOSTI A RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

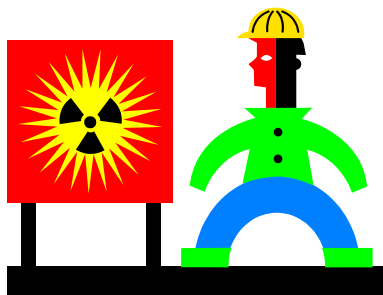


RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPO MAGNETICO: Negli ambienti in cui si trova la Risonanza Magnetica, esiste il pericolo di essere potenzialmente esposti ad un forte campo magnetico: tale pericolo è segnalato, comunque, da un cartello in cui è presente una calamita, riportante la scritta **“FORTE CAMPO MAGNETICO”**. Se non si è autorizzati, è vietato oltrepassare la porta contrassegnata dal segnale, in quanto si tratta di una zona ad **“accesso controllato”**. **N.B. Le persone che possono autorizzare l'ingresso sono, solamente, il DIRIGENTE, IL PREPOSTO, o un Suo Delegato.**



RISCHIO DA IRRADIAZIONE ESTERNA: Durante le varie fasi dell'utilizzo dei raggi X, a scopo diagnostico in ambiente ospedaliero, è presente il pericolo di **irradiazione esterna** del corpo intero, o di alcune sue parti (es. le mani); a questo proposito, è buona norma l'utilizzo di un grembiule e di guanti in gomma piombifera, di spessore equivalente a cm. 0,25 che riduce da 10 a 20 volte la dose assorbita e conseguentemente il rischio professionale; l'uso di occhiali ANTI-X, quando prescritto dal Dirigente o dal Suo Delegato, porta a livelli trascurabili la dose assorbita dal cristallino. È comunque importante che, l'operatore addetto all'utilizzo di Apparecchiature Radiologiche, abbia l'informazione e la formazione specifica, oltre alla consapevolezza dell'importanza del rispetto delle norme di Radioprotezione e dell'utilizzo dei Dispositivi Tecnici di Protezione.

NOTE INFORMATIVE E RACCOMANDAZIONI PER TUTTI GLI OPERATORI ESPOSTI A RISCHIO DI RADIAZIONI



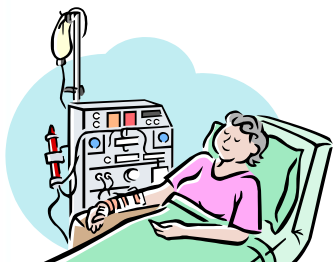
RISCHIO IRRADIAZIONE INTERNA: Nelle attività in questione, è sempre presente il potenziale rischio di incorporazione di sostanze radioattive. I principali potenziali meccanismi di incorporazione sono costituiti da:

- ingestione di sostanze Radioattive;
- inalazione di radionuclidi presenti sulle superfici di lavoro e risospesi nell'aria, o a causa di una evaporazione di sostanze radioattive durante la manipolazione.
- L'incorporazione per ingestione di sostanze radioattive da parte del personale operatore è dovuta all'eventuale contaminazione delle mani, della pelle e/o dei vestiti.
- La più importante via di incorporazione è quella mani - bocca, durante la preparazione del **Radiofarmaco**.

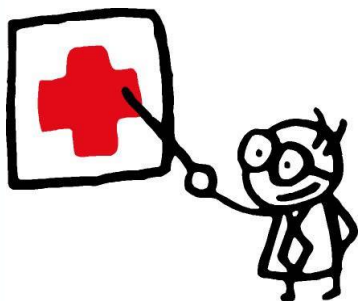


RISCHIO NUCLEARE (solo per Ospedale di Treviglio): Il R.S.T.R. del Servizio ha l'obbligo di informare, da subito gli operatori neo assunti e/o il personale che cambia mansione, internamente al proprio Servizio, o Tirocinanti o Utenza in genere, sui possibili rischi e sulle azioni prioritarie necessarie, da effettuare in caso di rischi e pericoli. Nonché, di dare le informazioni necessarie, legate a possibili casi di Emergenza. Le azioni prioritarie da compiere, sono parte del bagaglio informativo che il R.S.T.R. (o Suo delegato) deve impartire al proprio personale. La **Medicina Nucleare** si occupa dello studio della morfologia e della funzionalità di alcuni organi del corpo umano, utilizzando sorgenti gamma emittenti non sigillate. L'attività svolta in questo Servizio, espone gli operatori alla irradiazione interna e alla possibilità di radiazione esterna.

NOTE INFORMATIVE E RACCOMANDAZIONI PER TUTTI GLI OPERATORI ESPOSTI A RISCHIO BIOLOGICO – INFETTIVO



Il Dirigente di ogni U.O. o Suo delegato (Preposto) ha l'obbligo di informare il neo assunto, il Tirocinante, o colui che cambia mansione nello stesso ambiente, su possibili rischi e pericoli, legati all'attività, e/o sulle azioni prioritarie fondamentali, da compiere, nel caso di una qualsiasi situazione di Emergenza; dopodichè, di richiedere eventuali corsi di aggiornamento, e/o formativi per il proprio personale, soprattutto se neo assunto.



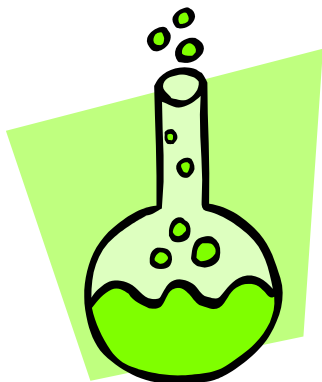
Le infezioni negli ambienti ospedalieri risultano largamente diffuse. Le malattie più diffuse tra il personale ospedaliero, sono l'epatite B e C. I reparti ospedalieri con rischi maggiori sono:

- Reparto di Dialisi
- Pronto Soccorso
- Broncoscopia
- Reparto di ematologia
- Odontoiatria e Chirurgia
- Anestesia
- Laboratori clinici in genere, e altri ancora che potrebbero comunque esserlo temporaneamente.



Il personale neo assunto, (e/o comunque, chi varia la propria mansione) o il Tirocinante, ha il diritto di essere istruito da subito, sulle possibilità di contaminazione e sui rischi dovuti all'attività. Dunque il R.S.T.R. (ovvero Dirigente) del Servizio e/o Suo delegato (Preposto) ha l'obbligo di informare, da subito, il proprio dipendente (o Tirocinante) e di attivare la necessaria formazione.

NOTE INFORMATIVE E RACCOMANDAZIONI PER TUTTI GLI OPERATORI ESPOSTI A RISCHIO CHIMICO



Il Dirigente delle varie UU.OO e/o Suo delegato (Preposto) ha l'obbligo formare i lavoratori neo assunti o tirocinanti su come agire e utilizzare i prodotti chimici, nelle condizioni di sicurezza, offrendo i DPI e le informazioni fondamentali, circa tale rischio.

Le sostanze chimiche come già' menzionato:

- **se sono infiammabili**, possono scatenare improvvisi incendi;
- **se sono corrosive**, possono causare ustioni agli occhi, alla pelle, alle mucose, o ai polmoni, se l'esposizione è continuativa;
- **se sono tossiche o velenose**, possono causare malattia, o in caso estremo morte;
- **se sono esplosive**, possono produrre gas che si espandono violentemente;
- **se sono reattive**, possono bruciare ;
- **se sono irritanti**, possono danneggiare la pelle e le mucose; oltre ad irritare gli occhi e la bocca, in genere.



NOTE INFORMATIVE E RACCOMANDAZIONI PER TUTTI GLI OPERATORI ESPOSTI A RISCHIO CHIMICO

È sempre importante verificare le caratteristiche specifiche di ogni sostanza, consultando l'apposita etichetta e la scheda di sicurezza a 16 campi, presente in Reparto, per valutare la possibilità che una sostanza possa esplodere o rilasciare vapori tossici a contatto con altre sostanze chimiche o se esposta al calore, all'aria o all'acqua.

È utile avvisare sempre il proprio superiore, nel caso il contenitore non sia provvisto di etichetta o abbia un'etichetta strappata, o anche quando semplicemente si notino situazioni sospette, per decidere, insieme, la cosa migliore da fare.



ESPLOSIVO



INFIAMMABILE



ESTREMAMENTE
INFIAMMABILE



COMBURENTE



CORROSIVO



TOSSICO



ESTREMAMENTE
TOSSICO



IRRITANTE



NOCIVO



PERICOLOSO
PER L'AMBIENTE

NOTE INFORMATIVE E RACCOMANDAZIONI PER TUTTI GLI OPERATORI ESPOSTI A RISCHIO DI “ESPOSIZIONI A CHEMIOTERAPICI”

Si specifica, che i Tirocinanti, non possono in qualsiasi caso, avere contatti diretti con i farmaci antitumorali, ne' per un qualsiasi caso essere esposti al Rischio specifico, ed e' responsabilita' del Dirigente e del Preposto aver cura che cio' non possa assolutamente accadere evitando di conseguenza qualsiasi attivita' che anche se sporadica possa favorire il rischio, tuttavia e' bene sapere che, in Azienda sussiste anche il rischio antitumorale. Quindi e' bene sapere che, il rischio espositivo e' dovuto a:



- Inalazione.
- Assorbimento attraverso la cute, o le mucose (esposizione percutanea),
- Altre vie di penetrazione nell'organismo, come per esempio per via oculare, dovuta a spruzzi, e per via digestiva, dovuta a ingestione di cibi contaminati, anche se tali “forme” sono certamente occasionali e dovute solo a possibili incidenti.
- Per i Neo-Assunti e' pur vero, con tutte le precauzioni necessarie a responsabilita' del Dirigente e del Preposto, ci potrebbero essere rischi legati alla:
 - Preparazione (durante l'apertura della fiala, se in uso, l'estrazione dell'ago del flacone, trasferimento del farmaco dal flacone alla siringa, o alla fleboclisi, possono provocare esposizione, per spandimento, o aerosol).
 - Somministrazione
 - Smaltimento
 - Immagazzinamento





NOTE INFORMATIVE E RACCOMANDAZIONI PER TUTTI GLI OPERATORI ESPOSTI A RISCHIO ELETTRICO

Tutti i lavoratori all'interno della Struttura Ospedaliera sono esposti a tale rischio, (comunque presente sempre, laddove sono presenti impianti e apparecchiature alimentate elettricamente , quindi in ogni ambiente di lavoro, o meno) in quanto sono a contatto con attrezzi, utensili ed apparecchi alimentati elettricamente. Il Dirigente e il Preposto di struttura e/o loro sostituti hanno l'obbligo, di dare la primaria informazione su rischi legati all'uso di apparecchi elettrici e/o altro, e di segnalare anomalie nel sistema elettrico del luogo, presso cui si trovino a svolgere una qualsivoglia attività di osservazione, o di lavoro; dopodiché il Dirigente e il Preposto, possono anche, richiedere corsi di formazione specifici, nel caso lo ritengano necessario, per ottenere maggiore sicurezza in ambiente .

L'attenzione di ogni dipendente, (o altro soggetto) a situazioni pericolose e funzionamenti difettosi di apparecchiature e la tempestiva comunicazione di situazioni sospette, o a rischio ai propri Superiori (Dirigente e/o Preposti), permetterà un intervento immediato e risolutivo, per far sì che ogni pericolo venga allontanato, nel più breve tempo possibile.

Riassumendo ogni dipendente, ovvero Neo-Assunto o Tirocinante o altro, dovrà:

- Utilizzare i DPI messi a disposizione, (per la propria sicurezza) dalla Azienda.
- Attenersi alle istruzioni riportate sui manuali d'uso delle apparecchiature..
- Comunicare tempestivamente al Responsabile, qualunque situazione di pericolo.



NOTE INFORMATIVE E RACCOMANDAZIONI PER TUTTI GLI OPERATORI ESPOSTI A RISCHIO RUMORE

L'ASST in ottemperanza alle disposizioni di Legge provvede a:

- monitorare, tramite rilevamenti eseguiti da ditte specializzate, le sedi di lavoro, ove tale rischio è presente.
- sottoporre i dipendenti, che vi lavorano, a esami specifici per l'udito, che durano pochi minuti, ma che permettono di rilevare anche le minime variazioni, al fine di intervenire immediatamente;
- Fornire i Dispositivi di Protezione Individuale ,e' la prima condizione necessaria e obbligatoria da parte del Datore di Lavoro.
- Comunque, negli ambienti di lavoro della Azienda non vi sono luoghi esposti al rischio se non quelli in cui vie e' specifica segnaletica, che impone l'uso di DPI ,per accedere agli stessi ed essere correttamente protetti .

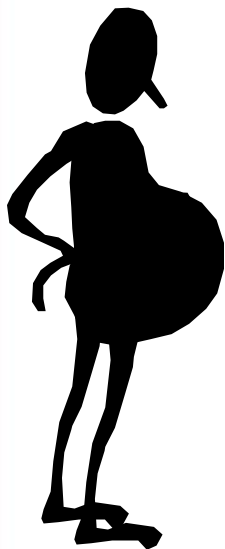


NORMATIVE DI RIFERIMENTO PRINCIPALI



- Testo Unico sulla sicurezza Decreto Legislativo n. 81/2008 (e ss.mm. ii.).
- D.M. 10.3.98 ss.mm.ii. e 19.3.2015
- Decreto 14 gennaio 2008
- Decreto Legislativo 10 aprile 2006 n. 195
- D.G. Occupazione e politiche del lavoro
- Decreto dirigente unità organizzativa 27 novembre 2012 - n. 10956 “Approvazione schemi di convenzione e format di progetto formativo in attuazione della d.g.r. 3153 del 20 marzo 2012: indicazioni operative per l’avvio di tirocini”
- Accordo Stato-Regioni sulla Formazione dei lavoratori, del 21.12.2012.
- Varie disposizioni interne e norme di buona regola

PREVENZIONE E TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE NELL'AMBIENTE DI LAVORO DELLE LAVORATRICI GESTANTI PUERPERE E IN PERIODO DI ALLATTAMENTO



Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, fino a 7 mesi dopo il parto, non possono essere esposte ai seguenti agenti fisici, chimici, biologici:

- Agenti fisici
- Agenti biologici
- Agenti chimici

È agli atti una Procedura Specifica, da seguire in caso di “stato interessante” della dipendente, che da subito, ricevuta notizia del proprio stato, deve seguire quanto specificatamente indicato nelle regole della Procedura Aziendale.



RISCHIO AGGRESSIONE IN AMBITO SANITARIO

Tra i rischi da valutare in ambito sanitario, è senza dubbio da annoverare quello legato ad Episodi di Violenza fisica e verbale, meglio denominato ***"Rischio di Aggressione"***.

Lo Stress di un dipendente è un fenomeno strettamente connesso con il Rischio di Aggressione. In questi ultimi periodi si sta, infatti, assistendo ad un particolare incremento dei casi segnalati, come richiesto dalla Procedura Specifica Generale dell'ASST Bergamo Ovest, dovuti ad Aggressioni sia verbali, che fisiche, che entrambe, che i familiari dei pazienti ed i pazienti stessi riversano nei confronti del personale Medico e paramedico, soprattutto nei settori del P.S. ospedaliero, nei front-office e presso gli sportelli di segreteria e di portineria del luogo di lavoro sanitario.

Il Datore di Lavoro, secondo il Decreto Legislativo 81 del 2008 e s.m.i., ha l'obbligo di valutarne il rischio e di introdurre misure preventive e protettive atte a limitare il livello di rischio, i danni e le conseguenze organizzative legate allo stato di salute e sicurezza del personale dipendente e non.



RISCHIO AGGRESSIONE IN AMBITO SANITARIO

Nella valutazione del rischio occorre anche tener conto delle differenti capacità reattive del singolo dipendente, che possono variare a seconda dello stato di salute dal carattere stesso dell'operatore.

Le reazioni ad un evento anche solo di violenza verbale, possono andare dalla demotivazione, allo svilimento del lavoro effettuato, allo stress, all'assenteismo, fino a danni per la salute fisica e psicologica.

Il Datore di lavoro, per contrastare il fenomeno deve mettere in atto diverse strategie, atte a limitare frequenza e danni e di conseguenza, a portare il livello di rischio da "Alto» ad accettabile, visto che l'eliminazione, essendo anche un rischio di tipo interferenziale, non potrà mai essere considerato assente.

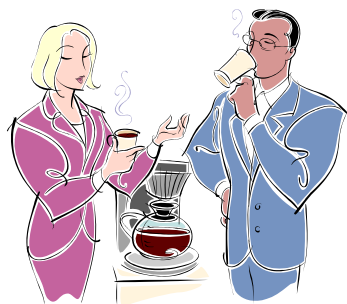
Le miglorie e l'adeguamento riguardano una serie di aspetti che vanno dalla divulgazione da parte della ASST Bergamo Ovest, circa un livello di Tolleranza zero contro i casi di aggressione verbale o fisica, alla formazione del personale, all'adeguamento degli ambienti e degli impianti, all'introduzione di sistemi di allarme, alla presenza di personale in grado di contrastare ed intervenire nell'immediatezza, convenzioni ed accordi con le Forze dell'ordine, riorganizzazione del lavoro e ottenimento di un buon clima tra gli operatori dello staff, potenzialmente a rischio .

RISCHIO AGGRESSIONE IN AMBITO SANITARIO

La ASST Bergamo Ovest seguendo la "RACCOMANDAZIONE" del Ministero della Salute, relativamente al contrasto degli atti di violenza sul personale sanitario e ai sensi del Decreto legislativo 81/208 e.m.i. ha in atto la Procedura Specifica Generale, per il contrasto della violenza nei confronti degli operatori sanitari, che ha come principale scopo quello di rendere noti i comportamenti da attuare, le modalità di contrasto e i metodi per comprendere i possibili atti di violenza; nonché l'importanza della segnalazione per la elaborazione o rielaborazione del sistema organizzativo e per l'evidenziazione dei casi " Sentinella.



NOTE INFORMATIVE E RACCOMANDAZIONI PER TUTTI GLI OPERATORI ESPOSTI ALL'USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI



Si definisce lavoratore addetto al **Videoterminale**, colui il quale lavora per almeno 4 ore consecutive giornaliere, dedotte le interruzioni (una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al videoterminale), per tutta la settimana lavorativa.

Qualora il lavoratore si rendesse conto che l'affaticamento mentale e/o visivo risulti eccessivo, deve smettere di eseguire quel dato programma e passare ad un altro Suo compito, al fine di rilassarsi e far riposare mente ed occhi. Comunicando comunque, al proprio Responsabile il Suo stato di salute.



LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Avvalendosi di adeguati strumenti (cartelli – segnali, ecc.), il Datore di Lavoro informa i dipendenti, i tirocinanti e gli utenti o i visitatori, sul comportamento da tenere all'interno dell'Azienda.

A seconda della forma geometrica, del colore, del simbolo o dell'immagine riportata, il cartello può:

- VIETARE comportamenti pericolosi;
- AVVERTIRE dell'esistenza di rischi;
- PRESCRIVERE comportamenti atti ad assicurare la sicurezza;
- INDICARE percorsi, vie di fuga, o altre informazioni relative alla sicurezza;
- FORNIRE indicazioni per la sicurezza o il soccorso.



LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si riporta per maggiore chiarezza una figura e una tabella riassuntiva:



COLORE	SIGNIFICATO O SCOPO	INDICAZIONI E PRECISAZIONI	FORMA GEOMETRICA	PITTOGRAMMA
ROSSO	Segnali di divieto	Atteggamenti pericolosi	Forma rotonda	Nero su fondo bianco, bordo a banda trasversale rossi
	Pericolo - allarme	Alt, arresto, sgombero	Forma rotonda	
	Materiali ed attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione	Quadrata o rettangolare	Bianco su fondo rosso
GIALLO O ARANCIO	Segnali di avvertimento	Attenzione, cautela	Triangolo	Nero su fondo giallo, bordo nero
AZZURRO	Segnale di prescrizione	Obbligo di compiere una azione o di usare un DPI	Forma rotonda	Bianco su fondo azzurro
VERDE	Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, vie di fuga zone di raccolta, postazioni, locali	Quadrata o rettangolare	Bianco su fondo verde
	Situazione di sicurezza	Ritorno alla normale situazione	Quadrata o rettangolare	

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



- Protezione dell'udito(cuffie, auricolari, tappi, protezione collettiva)
- Protezione delle mani e degli arti inferiori
- Protezione dei piedi (scarpe antinfortunistiche per lavorazioni tecnico-manuali)
- Protezione delle vie respiratorie
- Protezione arti inferiori
- Protezione del viso(visiere, mascherine, occhiali) contro schizzi o altro
- Protezione degli occhi da radiazioni UV
- Protezione degli occhi da radiazioni infrarosse
- Protezione degli occhi da radiazioni per saldatura
- Indumenti di protezione contro agenti chimici





**KEEP
CALM
AND
GRAZIE
PER L'ATTENZIONE**